

Si noti però che la bolla di elezione del 1346, dichiara vacante la sede Canticense " *per obitum ultimi episcopi* „, senza specificarne — come negli altri casi soleva avvenire — il nome: il che dimostra che tale nome era sconosciuto alla santa sede, appunto per il fatto che il vescovado vacava da tempo immemorabile. Si noti ancora che dopo il secolo XIV nessuna menzione ritorna più nè di vescovado nè di vescovi Canticensi<sup>(1)</sup>: prova evidente che esso più non esisteva.

Ciò dato, è facile concludere che anche il vescovado Canticense va considerato alla stregua di quelle altre effimere diocesi titolari risuscitate da papa Clemente VI, le quali non sopravvissero alla morte del restauratore<sup>(2)</sup>: un vescovado puramente ed esclusivamente " titolare „, senza sede alcuna in Creta, di cui tuttavia era suffraganeo, ma creato al solo scopo di concedere un ausiliare al vescovo di Breslavia, che ne doveva aver espresso il desiderio.

Ma a quale antica sede corrispondeva mai questo vescovo Canticense esumato da Clemente VI? L'opinione generale pretende si tratti di Kantanos. Ragionevolmente verrebbe fatto di pensare piuttosto a Candia, le cui antiche forme di Cantica, Candica, Cantiga e Candiga<sup>(3)</sup> si prestano assai meglio ad un epiteto Canticensis. Ma la ragione glottologica val poco di fronte alle cognizioni storiche e linguistiche della cancelleria pontificia nel secolo XIV. Per cui, sebbene da Kantanos, il nuovo vescovado avrebbe dovuto denominarsi Cantanensis o Candanensis, crediamo che veramente l'intenzione del papa fosse quella di far rivivere quella antichissima sede bizantina, poco badando all'esattezza della denominazione<sup>(4)</sup>.

A parte tutto ciò, il vescovado di Candano non si può tuttavia includere nelle effettive sedi vescovili cretesi, di cui andiamo ricercando le memorie nei monumenti superstiti; ma lo si potrà solo annoverare, a titolo di curiosità, come sede titolare, risorta dopo la lunga interruzione di un intero periodo storico e durata pochissimi lustri.

Veniamo così alla conclusione che, durante il primo periodo veneto, dall'arcivescovado di Candia dipendevano dieci vescovi, quelli cioè di: Chissamo,

(1) In un sinodo cretese dell'ottobre 1467, ove sono registrati tutti i vescovi dell'isola intervenuti alla congrega, e quelli altresì assenti, del vescovo di Candano non si fa menzione affatto (V. M. C.: *Ms. Miscellanea Correr*, 2707).

(2) Di fatti anche la durata del vescovado Canticense fino al 1375 non pare molto probabile, malgrado il suo nome si trovi enumerato fra i prelati cretesi cui fu mandata la bolla di quell'anno. Fra tali vescovi è tralasciato invece colui che vera-

mente era allora il decimo vescovo cretese, quel Giuliano cioè vescovo di Gerapetra, di cui pure si hanno notizie dal 1364 al 1377: quasi che, intruso nell'elenco il vescovo Canticense, che forse più non esisteva neanche di nome, fosse giocoforza omettere il legittimo vescovo Gerapetrese, onde non superare il risaputo numero dei vescovi dell'isola di Creta.

(3) Vol. I, pag. 7.

(4) Non dissimilmente si è veduto che il nome di Khersonesos fu mutato in quello di Chirone.